

Presentato il Report dell'Istituto per la Competitività di Stefano da Empoli **I-Com: «Come riformare la governance del farmaco»**

■ ■ ■ Rispondere, in maniera concreta, alla odierna sfida che attende la sanità italiana: coniugare i successi dell'innovazione in campo farmaceutico con la sostenibilità economica, per riuscire a dare a tutti i cittadini un accesso equo alle cure. È questo l'obiettivo di I-Com, Istituto per la Competitività, think tank presieduto da Stefano da Empoli, che ha presentato il report: 'La riforma della governance farmaceutica: da una visione a silos a una olistica della spesa sanitaria', nell'ambito di un convegno al quale hanno partecipato autorevoli rappresentanti delle istituzioni e del mondo dell'industria farmaceutica. L'iniziativa si è svolta con il contributo non condizionante di AbbVie, Bayer, Biogen, BMS, Fondazione MSD, Janssen, Eli Lilly, Roche, Sanofi, Sanofi Genzyme e Servier. Solo nel 2015, la spesa farmaceutica complessiva

(territoriale e ospedaliera) ha superato la copertura prevista dall'attuale sistema dei tetti per circa 1,8 miliardi e anche in confronto ai principali paesi europei la spesa farmaceutica pubblica in Italia sembra essere sotto finanziata. Secondo le stime presentate da I-Com, se la quota della farmaceutica sul finanziamento sanitario pubblico fosse uniformata a quella di Francia, Germania e Spagna si avrebbero più risorse rispettivamente per 1,6, 2,1 e 4,5 miliardi di euro. «Sarebbe poi necessario abolire il pay back, una tassa 'occulta' sull'innovazione, che mette a rischio l'accesso alle nuove cure per i pazienti nei nostri ospedali e rende meno conveniente investire nel nostro Paese, per le multinazionali che puntano soprattutto su ricerca e sviluppo di nuovi farmaci», ha aggiunto Stefano da Empoli, Presidente di I-Com. (M. B.)

